



**COMUNE DI MATERA**  
**Settore Gestione del Territorio**  
*Servizio Sassi*

All' Ufficio Tecnico Arcidiocesi di Matera-Irsina  
c.a. *RUP ing. Laura Montemurro*  
Piazza Duomo n. 7  
75100 Matera

[ufficiotecniciocesimatera@pec.it](mailto:ufficiotecniciocesimatera@pec.it)

Oggetto: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – M1C3 – Investimento 2.4: “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri/campanili” – Progetto: *“Interventi di sicurezza sismica del complesso monumentale di San Pietro Caveoso in Matera”* - CUP F16J22000070006 – Conferenza di Servizi decisoria.  
Parere di competenza

Con riferimento alla Conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., convocata in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art.14-bis, Legge n. 241/1990, con procedura “accelerata” ai sensi di quanto disposto dal D.L. n. 76/2020 e poi modificata dal D.L. n. 13/2023, giusta nota pervenuta al protocollo generale di questo Ente e registrata al n. 0053393/2024 del 20.05.2024 si comunica quanto segue.

Premesso che il complesso monumentale di San Pietro Caveoso rientra nel comprensorio dei Rioni Sassi di Matera per come definito dalle Previsioni Generali del Recupero dei Rioni Sassi (di seguito PGdR), in attuazione della L. 771/86, approvate con delibera C.C. n. 83 del 27.11.2012, nonché dal vigente P.R.G. del Comune di Matera, approvato con decreto P.G.R. n. 269 del 20.12.2006.

Richiamato l'art. 4, c. 4, delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) degli Interventi, allegate alle PGdR, per cui *“Tutti gli interventi su edifici, aree, manufatti ed opere inclusi nei Programmi Biennali devono essere conformi alle prescrizioni delle presenti norme, del Manuale del Recupero, del Codice di Pratica per la Sicurezza e la Conservazione (D.G.M.n.6/2000), ed ai criteri definiti dall'UNESCO il 13/12/1992, per il mantenimento dei Sassi di Matera e del prospiciente Altipiano Murgico nella Lista del Patrimonio dell'Umanità”*.

Considerato che il complesso di cui trattasi, in relazione agli elaborati delle PGdR:

- è ricompreso nell'ambito d'intervento 36 e unità minima di intervento 8, rif. tavola A/3 – Mappa delle tipologie architettoniche ed Unità Minime d'Intervento;
- è classificato tra le attività specialistiche e di culto – chiese (C1), ai sensi dell'art. 13, lett. C), delle N.T.A.;
- ha destinazione d'uso “culturale”, ai sensi dell'art. 20, c. 1, lett. b) delle N.T.A.;

- rientra nella tipologia "Chiese e conventi", rif. tavola A/1 – Mappa delle tipologie architettoniche;
- è assoggettabile ad interventi di "restauro", rif. tavola P/1 – Ambiti, unità minime e categorie di intervento.

Considerato, altresì, che il complesso monumentale è censito nel Catasto dei Beni Culturali, approvato con delibera di C.C. n. 2 del 26.03.1998, tra le "chiese costruite".

Verificata la documentazione progettuale trasmessa;

Evidenziato che questo Ufficio ha competenza ad esprimersi, solo ed esclusivamente, in ordine all'intervento di restauro architettonico proposto, demandando il parere relativo alle scelte tecniche e progettuali inerenti all'intervento di consolidamento sismico agli enti preposti, si esprime il parere favorevole di competenza subordinato alle prescrizioni di seguito evidenziate:

1. attenersi alle norme sui materiali da utilizzare concernenti le tecniche, le modalità e i materiali, per come definite all'art. 21 delle N.T.A. allegate alle PGdR. *"Esse trovano applicazione, ove non contrastanti, ad integrazione delle schede tecniche e del repertorio di esempi di cui al Manuale del Recupero approvato dall'Amm.ne Comunale, al Codice di Pratica di A. Giuffrè e C. Carocci, al "Regolamento per la disciplina dell'Arredo Urbano nei Rioni Sassi", approvato dall'Amm.ne Comunale.*  
  
*Per quanto non diversamente specificato, trovano comunque applicazione, nella conduzione degli interventi le "Direttive" sul patrimonio monumentale a rischio sismico emanate dal "Comitato Nazionale per la prevenzione del patrimonio culturale dal rischio sismico" (1989)";*
2. attenersi alle indicazioni sulla tenuta dei cantieri, di cui all'art. 21 delle N.T.A. delle PGdR;
3. assicurare il recupero e la selezione del pietrame derivante dalle operazioni di disaggio dei massi pericolanti, da utilizzare nei punti in cui occorrerà occultare, ove occorra, gli interventi di consolidamento previsti;
4. in merito alla realizzazione, lungo la base delle murature poggianti sul ciglio delle pareti rocciose, di un cordolo di collegamento in c.a., provvedere alla mitigazione dell'opera tramite l'impiego di adeguato rivestimento in lastre di tufo squadrato tradizionale;
5. relativamente agli interventi sulle murature, assicurarsi che le stesse vadano conservate e/o consolidate con procedimenti prevalentemente tradizionali (cuci-scuci), ripristino e rabboccatura dei giunti, ripristino di tensione delle catene o collocazione di nuove tirantature, evitando l'uso ingiustificato e massificato di cuciture armate, iniezioni di miscela cementizie, inserimento di nuove strutture;
6. affidare la protezione delle pareti esterne in tufo alla tradizionale tecnica della imbiancatura e della tinteggiatura a calce con eventuale impiego di idonei fissativi e terre colorate, desumendone tonalità ed accostamenti anche dalle tracce delle tinteggiature preesistenti, delle quali comunque è obbligatorio preventivamente eseguire un'indagine stratigrafica;
7. sostituire solo gli elementi costruttivi e decorativi (balaustre, cornicioni, mensole, ...) deteriorati in maniera irrecuperabile impiegando gli stessi materiali di origine (tufo, mazaro, pietra calcarea, ecc.) e, per quanto possibile, le stesse tecniche di lavorazione tradizionale;
8. evitare grondaie in lamiera o materiale plastico a vista;

9. evitare l'uso di guaine di impermeabilizzazione per la protezione dei coronamenti. Lì dove non è possibile individuare soluzioni alternative, provvedere ad occultare i materiali non tradizionali.

Inoltre, si prescrive che in fase di progettazione esecutiva vengano introdotti i seguenti elaborati progettuali: particolari costruttivi, nelle scale adeguate a valutare gli interventi di restauro proposti (1:5); abaco dei materiali di finitura e di eventuali colori.

Tali prescrizioni, unitamente alla valutazione degli elaborati aggiuntivi, sono vincolanti ai fini della validità del presente parere favorevole.

*Il Dirigente Settore Gestione del Territorio*  
Ing. Giuseppe GAUDIANO

Referente: arch. Laura Spinelli  
Tel: 0835 241 265  
e-mail: [laura.spinelli@comune.mt.it](mailto:laura.spinelli@comune.mt.it)